

**DOPO IL CORTEO » PARLA IL SINDACO**

# Acqua, Delrio frena gli entusiasmi

«Si a una nuova società interamente pubblica. Ma dovrà essere leggera e dovrà trovare i soldi per gli investimenti»

Approdano oggi in Sala del Tricolore, dopo un percorso tortuoso e non privo di polemiche, le tre mozioni di iniziativa popolare presentate dal Comitato reggiano "Acqua Bene Comune", promotore dei referendum sull'acqua pubblica che nella primavera di due anni fa fecero registrare un'autentico plebiscito a favore della gestione pubblica dell'acqua.

Da lì in poi il Comitato non è rimasto a guardare: ha raccolto oltre mille firme per portare in Consiglio comunale le proprie idee. E appena sabato scorso ha portato a Reggio centinaia di persone provenienti da tutta Italia per una manifestazione nazionale a sostegno dell'acqua pubblica.

Ora, alla vigilia del dibattito in Sala Tricolore, interviene il sindaco di Reggio, Graziano Delrio. In una nota, Delrio sottolinea positivamente l'intenzione di dar concreto seguito all'esito del referendum, ma allo stesso tempo, mette in guardia da facili entusiasmi: una società completamente pubblica che gestisca il ciclo idrico, risponderebbe ad una esigenza reale, quella di evitare speculazioni su un bene di assoluto interesse pubblico com'è l'acqua. Ma al tempo stesso occorre pensare a qualcosa di economicamente sostenibile: che garantisca cioè lo stesso livello di investimenti sin qui assicurato a Reggio dalle gestioni Agac, Enia e oggi Iren. «Credo - scrive Delrio - vi siano finalmente le condizioni per l'attribuzione delle concessioni a enti totalmente pubblici, in modo da garantire ulteriormente il controllo pubblico sul ciclo idrico. Già ora, le reti e la determinazione delle tariffe sono proprietà e prerogativa di enti pubblici mentre la gestione è affidata alla nostra società Iren, che è partecipata in maniera minoritaria da capitale privato. Credo che un passo decisivo che si possa compiere in tempi brevi sia quello di trattenere le concessioni. Dobbiamo ricordare che il modello reggiano sul ciclo idrico è preso a riferimento nazionale per efficienza e qualità - prosegue il sindaco di Reggio Emilia - La bassissima percentuale delle perdite in rete (inferiore al 15 per cento), la qualità

del sistema di depurazione e controllo, le 'casette dell'acqua del sindaco', l'educazione continua al risparmio della preziosa risorsa idrica, la mole di investimenti degli ultimi anni e la attenzione alla solidarietà con i fondi per aiutare le famiglie numerose ed in difficoltà economiche fanno di Reggio una realtà che non ha molti paragoni in Italia ed in Europa». Fin qui il "noto", lo status quo. Per quello che riguarda il futuro, Delrio è categorico. «Trattenendo le concessioni nella nostra società interamente pubblica - spiega - non intendiamo dare vita a carrozzoni inefficienti con assunzioni pilotate dalla politica, ma ad una struttura leggera, ove si rafforza il controllo e si utilizzano le migliori professionalità esistenti attraverso gare per la gestione». Poi, il vero nodo: gli investimenti «Tutte le nuove società - ammonisce Delrio - saranno soggette al Patto di stabilità, in quanto pubbliche. Dovremo perciò trovare una modalità di finanziamento dei nostri investimenti, che sia compatibile con le leggi attuali e quindi consenta di reperire finanziamenti e continuare a investire».

**LE MOZIONI POPOLARI**

Oggi in Sala Tricolore, dopo l'apertura di Luca Vecchi (Pd) approdano le tre iniziative del comitato referendario reggiano



Oltre 500 persone hanno manifestato sabato in città a favore dell'acqua pubblica